



Ospedale Luigi Sacco  
AZIENDA OSPEDALIERA  
POLO UNIVERSITARIO

Ufficio Relazioni con il Pubblico e Comunicazione

MODELLO PAGINE INTERNA "RASSEGNA STAMPA"

Testata: **La Repubblica**

Data: **7/6/2006**

**Sacco**

**leo**

**Istituto tumori**

**Centro Monzino**

## Caccia al vaccino che debellerà l'Aids

È IL punto di riferimento per il Nord Italia nella lotta all'Aids. Il professor Mauro Moroni, che opera all'ospedale Sacco, con una équipe di medici e ricercatori, offre cure personalizzate e all'avanguardia per i malati di Aids ma, in contemporanea, porta avanti un piano di ricerca per scoprire il vaccino capace di neutralizzare il virus dell'Hiv. L'Aids è una patologia diffusa non solo tra omosessuali e tossicodipendenti ma è in forte ascesa tra le coppie eterosessuali e tra i giovani che si credono immuni.

Ospedale Sacco 02.39041

## Microsfere radiattive dentro il fegato malato

L'IEO è il primo in Italia a sperimentare le microsfere radioattive che distruggono le cellule tumorali del fegato. Presso il centro di radiologia dell'Ieo, diretto da Franco Orsi, si stanno trattando 4 casi. Questo metodo si chiama Sirt (Selective internal radiotherapy), ed è nato in Australia. Sfruttando tecnologie di medicina nucleare, le microsfere vengono caricate con una dose di radioattività e, con un catetere, iniettate nell'arteria epatica che irrori il fegato. Quando le microsfere entrano in contatto con le cellule tumorali le uccidono.

Istituto europeo di oncologia  
02.574891

## Chirurgia in 3D e vaccino per il colon

È IL "padre" della chirurgia conservativa del colon-retto. All'Istituto dei tumori di via Venezian, Ermanno Leo ha inventato una nuova tecnica che consente di sradicare il tumore senza dover ricorrere a pesanti mutilazioni dell'intestino. Il chirurgo milanese opera utilizzando un casco con telecamera incorporata che lo aiuta a visualizzare il tumore in 3D. Da un anno, Ermanno Leo sta studiando anche uno speciale vaccino curativo contro il tumore del colon-retto, da usare quando la chemioterapia non dà più risultati. Istituto tumori 02 2390-2616

## Cellule staminali per riparare il cuore

INIEZIONI di cellule staminali per riparare cuori devastati da ischemie croniche. Sono cinque i casi tratti finora al centro cardiologico Monzino, diretto dal professo Paolo Biglioli. Questi pazienti non potevano essere sottoposti ad angioplastica o a by pass coronarico e così è partita la nuova terapia a base di cellule staminali. Eccellenti i risultati che hanno spinto il Monzino a continuare su questa strada che rappresenta la nuova frontiera in campo cardiologico. In questo campo opera anche l'équipe del Sacco, diretta da Maurizio Viecca. Centro Monzino 02.580021

**Neurologico Besta**

## Il robot in miniatura che entra nel cervello

SI CHIAMA cyberknife ed è un nuovo sistema radiochirurgico d'avanguardia per curare i tumori del cervello e in particolare quelli più interni e difficili da raggiungere. A guidare questo progetto è il professor Giovanni Broggi, il primario di neurochirurgia del Besta che utilizza l'attrezzatura installata al Centro diagnostico italiano. Il cyberknife è costituito da un acceleratore lineare miniaturizzato e da un braccio mobile robotizzato che consente, con una elevata precisione, di raggiungere la zona malata, preservando i tessuti sani circostanti.

Neurologico  
02.23941

"Besta"

**San Raffaele**

## Le isole pancreatiche curano il diabete

PER i malati di diabete che non hanno più vantaggi dalle cure tradizionali, all'ospedale San Raffaele si effettuano trapianti di isole pancreatiche. Il primo intervento è stato fatto nel 1989 e, da allora, oltre ai trattamenti terapeutici più avanzati, si fa molta ricerca. Un nuovo programma di studi sta valutando "terapie tollerogeniche", ossia tecniche che consentono al sistema immunitario del trapiantato di tollerare i tessuti donati, permettendo così al paziente di assumere meno medicinali immunosoppressori.

Ospedale San Raffaele  
02.2643.2643

**Humanitas**

## Una caramella speciale per esplorare l'intestino

COME esplorare i tratti gastro-intestinali meno accessibili? All'Humanitas si utilizza una speciale capsula endoscopica, delle dimensioni di una caramella, che una volta deglutita dal paziente permette di studiare il tratto di intestino posto tra il duodeno e il colon, lungo 4-5 metri, difficilmente esplorabile con gli endoscopi tradizionali. La capsula ha una batteria interna che dura 8 ore e un microchip che permette di catturare un certo numero di immagini al secondo e rinviarle a un computer che ricrea poi un filmato.

Ospedale  
02.82241

Humanitas

**Niguarda**

## L'epilessia si cura usando il bisturi

È UNO dei centri di eccellenza del Niguarda, il centro di chirurgia dell'epilessia e il Parkinson, diretto da Giorgio Lo Russo, che attrae pazienti da tutta Italia. Con l'applicazione di elettrodi, nell'area sub talamica, si controllano i tremori e i blocchi causati dal Parkinson. Mentre per i casi più gravi di epilessia, quelli che non si possono curare con i farmaci, prima si fanno studi approfonditi per individuare il focolaio dell'epilessia e poi si interviene chirurgicamente.

Ospedale Niguarda  
02.6444.2917

**Gaetano Pini**

## Il trapianto fa ricrescere le ossa e le cartilagini

PER le protesi dell'anca, al Pini si praticano interventi di chirurgia mini-invasiva che riducono a cinque i giorni di degenza e consentono, con un solo mese di riabilitazione, di tornare alla vita normale. E in più evitano cicatrici deturpanti sulle cosce. A guidare l'équipe chirurgica è il professor Marco D'Imporzano, i quale esegue anche il trapianto di "fattori di crescita" per favorire la ricostruzione di cartilagini e parti di osso che, dopo una brutta frattura, stentano a rinsaldarsi.

Ospedale Gaetano Pini  
02.582961